

# Assemblea Regionale Siciliana

## I

SEDUTA DI DOMENICA 25 MAGGIO 1947

Presidenza del Presidente provvisorio **LO PRESTI**

### INDICE

Costituzione dell'ufficio provvisorio di Presidenza	Pag. 1
PRESIDENTE	
Giuramento dei Deputati	1
PRESIDENTE, MARCHESANO	
Telegramma di omaggio al Presidente della Repubblica	2
PRESIDENTE, MARCHESANO	
Proclamazione dei Deputati che subentrano ai candidati eletti nel Collegio Unico Regionale, e del Deputato Pantaleone che subentra all'On. Colajanni Pompeo	2
PRESIDENTE NAPOLI, FINOCCHIARO APRILE, ALESSI, CIPOLLA, CASTIGLIA, LANZA FILINGERI, AUSTIELLO.	
Giuramento dei Deputati che subentrano ai candidati eletti nel Collegio Unico Regionale e del Deputato Pantaleone	2
Saluto all'Assemblea Regionale Siciliana	3
PRESIDENTE	
Comunicazioni della Presidenza	4
PRESIDENTE	

La seduta comincia alle ore 16.

(Il deputato più anziano, on. **LO PRESTI**, assume la Presidenza provvisoria).

#### Costituzione dell'ufficio provvisorio di Presidenza

PRESIDENTE invita i deputati Alliata e Costa, che sono i più giovani fra i presenti, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretario dell'ufficio provvisorio di Presidenza.

#### Giuramento dei Deputati.

PRESIDENTE comunica che essendosi così costituito l'ufficio provvisorio di Presidenza si procederà alla prestazione del giuramento.

LEONE MARCHESANO, a nome del gruppo parlamentare del partito nazionale monarchico, compie il dovere, di lealtà e di onestà insieme, di dichiarare che, pur riaffermando la inalterata e inalterabile fede nell'istituto monarchico, che ritiene ancora l'unica speranza di salvezza per l'Italia, subisce il giuramento (*rumori e grida di: « Viva la Repubblica »*) alla Repubblica non ancora costituita nelle sue leggi fondamentali e al suo provvisorio Capo, nel solo interesse del bene della Sicilia e dell'Italia. *Viva l'Italia! Viva la Sicilia! (Vivaci commenti e ripetute grida di « Viva la Repubblica »).*

PRESIDENTE legge la formula del giuramento:

« Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Siciliana ».

(Durante la lettura della formula del giura-

mento tutta l'assemblea è in piedi, tranne il gruppo parlamentare del partito nazionale monarchico).

Il Presidente provvisorio giura; dopo di lui, giurano i segretari deputati Alliata e Costa e successivamente, ciascuno dal proprio posto, i seguenti deputati:

Adamo Ignazio - Alessi - Ausiello - Barber - Beneventano - Bianco - Bonaiuto - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacopardo - Castiglia - Castiglione - Castrogiovanni - Cipolla - Colaianni Luigi - Colaianni Pompeo - Cortese - D'Agate - D'Angelo - D'Antoni - Di Cara - Di Martino - Drago - Ferrara - Finocchiaro - Aprile - Franchina - Franco - Gallo Concetto - Gallo Luigi - Gentile - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - Guggino - La Loggia - Landolina - Lanza Filingeri - Leone Marchesano - Li Causi - Lo Presti Concetto - Maiorana - Mare Gina - Marino - Mazzullo - Milazzo - Mineo - Mondello - Montalbano - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Petrola - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Battaglia - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Sessa - Siabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina - Vaccara - Verducci Paola - Ziino.

#### Telegramma di omaggio al Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE propone che l'Assemblea prima di iniziare i suoi lavori invii al Capo provvisorio dello Stato un telegramma di cui sottopone il testo all'approvazione dei Deputati:

« Onorevole De Nicola Capo provvisorio dello Stato - Roma.

Nella storica data che segna l'inizio della sua attività protesa al raggiungimento dei più alti fini nel comune interesse della regione e della Patria, l'Assemblea del popolo siciliano oggi adunata saluta nella persona del Capo della Repubblica la suprema espressione della nuova Italia democratica decisa a costruire con volontà concorde di tutti i suoi figli le nuove fortune della Nazione risorta nello spirito delle sue più pure tradizioni ».

LEONE MARCHESANO a nome del gruppo parlamentare monarchico dichiara di votare contro la proposta.

PRESIDENTE esprime il suo rammarico per l'atteggiamento del gruppo parlamentare monarchico, che tende a sfaldare la compagine dell'Assemblea, mentre sarebbe stato desiderabile un consenso unanime.

Pone quindi ai voti, per alzata e seduta, il testo del telegramma.

(E' approvato)

(Prolungati applausi: Viva la Repubblica).

#### Proclamazione dei Deputati che subentrano ai candidati eletti nel Collegio Unico Regionale, e del deputato Pantaleone che subentra all'on.le Colajanni Pompeo.

PRESIDENTE comunica che il deputato Colajanni Pompeo di Luigi, candidato nei collegi circoscrizionali di Palermo e di Caltanissetta, essendo risultato eletto in entrambi, a tutti gli effetti di legge, ha dichiarato di optare per il collegio di Palermo.

Dovendosi procedere all'esame della posizione dei 13 deputati che subentrano ai candidati eletti nel collegio unico regionale, nonchè del deputato Pantaleone che subentra all'on. Colajanni Pompeo, chiede se alcuno dei colleghi intenda formulare qualche proposta.

NAPOLI sostiene che la posizione dei 14 colleghi possa essere agevolmente risolta mediante una proclamazione dell'Assemblea, in seguito alla quale potranno essere immessi nell'Aula per partecipare ai lavori.

FINOCCHIARO APRILE, pur associandosi alla proposta dell'on. Napoli, pone in evidenza che i deputati in parola si trovano in una posizione diversa dagli altri deputati per i quali sono già trascorsi i 20 giorni stabiliti dalla legge come termine per la presentazione dei reclami. Pertanto desidera che resti inteso che nei riguardi dei 14 deputati in parola, il termine utile per la presentazione di eventuali ricorsi decorra dalla data odierna.

NAPOLI concorda.

(Si associano alla proposta Napoli, con la precisazione Finocchiaro Aprile, gli onorevoli Alessi per il gruppo parlamentare della democrazia cristiana, Cipolla per il gruppo liberale, Castiglia per il gruppo qualunquista, Lanza Filingeri per il gruppo monarchico, Ausiello per il gruppo del blocco del popolo).

PRESIDENTE mette ai voti per alzata e seduta la proposta Napoli con la precisazione Finocchiaro Aprile.

(Approvata all'unanimità).

#### Giuramento dei Deputati che subentrano ai candidati eletti nel Collegio Unico Regionale e del deputato Pantaleone.

PRESIDENTE, poichè l'Assemblea ha proceduto alla proclamazione dei candidati che subentrano agli eletti nel Collegio Unico Regionale e del deputato Pantaleone che subentra all'on. Pompeo Colajanni, li invita a prestare giuramento. (Legge la formula del giuramento).

Prestano giuramento i seguenti deputati:

Adamo Domenico - Ardizzone - Bongiorno - Cacciola - Callabiano - Cristofaldi - Cusumano - Geloso - Giovenco - Luna - Monastero - Montemagno - Pantaleone - Sapienza Giuseppe - Seminara.

### Saluto all'Assemblea Regionale Siciliana.

PRESIDENTE fa presente di dovere alla sua anzianità il privilegio e l'onore di presiedere la prima adunanza del Parlamento Regionale, espressione di quella autonomia che per libero mandato del popolo deve essere custodita e gelosamente difesa.

Crede di interpretare il sentimento dell'Assemblea rivolgendosi anzitutto un saluto agli eminenti conferranei che hanno retto con appassionato fervore l'Alto Commissariato per la Sicilia, dall'on. Musotto a S. Ecc. Aldisio, dal Sen. Coffari all'avv. Giovanni Selvaggi. Ma ritiene doveroso che un particolare riconoscimento, nel giorno in cui si realizza l'auspicata autonomia, vada al principale artefice di essa, l'on. Salvatore Aldisio ed ai suoi collaboratori della Consulta regionale siciliana. (*applausi*).

Rileva quindi che la rinascita del Parlamento siciliano, nella città di Palermo che conserva il volto dell'antica capitale, nel fastoso palazzo che ricorda la gloria di re Ruggero e la corte dei dotti di Federico lo Svevo, assume a significato di storica importanza. Essa porta con il pensiero alla rievocazione dei fasti e dei primati culturali siciliani, dal primo linguaggio della poesia italiana fiorito nell'isola, al vanto del più antico parlamento di Europa. L'isola di poeti e di eroi, patria del mito e del sogno, alla quale natura donò folgorante bellezze e posizioni commerciali e strategica eccezionali, fu il punto di incrocio di tutte le civiltà antiche e moderne, di tutte le forze dominatrici del mondo.

Ma in Sicilia, sopra le alterne vicende della storia, durò sempre, nel culto della libertà e della indipendenza, l'avversione alle male signorie. E se i siciliani riguardano il passato, anche recente, possono sentirsi tranquilli con la loro coscienza, perchè hanno sempre adempiuto al dovere di italiani.

Ricorda che dopo Caporetto fu Orlando, l'amato presidente della vittoria, che disse: « Rinculeremo fino alla Sicilia, ma resisteremo ». E sempre dopo Caporetto fu un generale siciliano che arginò l'avanzata nemica e tenne la prima difesa del Grappa. Il primo bollettino di guerra della riscossa italiana esaltava i fanti siciliani della brigata Aosta.

Onore al patriottismo dei siciliani!

Ma non ritiene che questa sia l'ora di sterili recriminazioni.

Constata, quindi, con legittima soddisfazione, che la raggiunta autonomia consente ai siciliani di esaminare gli urgenti bisogni ed i vitali interessi dell'isola, di curarli direttamente con particolare passione vicina, di superare l'abitudine della rassegnazione e della acquiescenza fatalistica. I siciliani vogliono af-

francarsi finalmente dalla uniformità accentratrice che ha mortificato l'originalità ed il genio regionali e rallentato il progresso civile ed economico della generosa terra di Sicilia; vogliono insomma eliminare quel complesso di inferiorità che li turba e pesa su di loro più di quanto non meritino, e raggiungere il livello delle regioni più fortunate.

Osserva poi che ardui, gravi, e di varia natura sono i problemi che l'Assemblea dovrà affrontare; saranno studiati e risolti gradualmente con la moderazione, l'equilibrio e la fermezza che sono doti tradizionali del carattere siciliano, senza lasciarsi ingannare dalla suggestione delle illusioni. Aspra è la via gli uomini di lavoro, pazienti e tenaci, temprati alle avversità, che formano l'Assemblea conoscono la tragedia dei vinti e la gioia ansiosa dei ricostruttori. Ma è in essi la certezza che il nuovo conquistato ordinamento del quale accettano con piena consapevolezza la responsabilità, darà alle popolazioni siciliane la nuova vita e la nuova storia che esse pretendono con legittimo orgoglio. E' necessario dunque, seriamente organizzarsi sul piano amministrativo, tecnico, economico e finanziario con decentramenti e comodità di servizi per tutti i siciliani, reclamando dallo Stato l'adempimento dei suoi impegni. Lo Stato italiano, al quale la Sicilia si sente legata da un indissolubile vincolo unitario che la comune sciagura rinsalda, non potrà estraniarsi dalle necessità della Sicilia. Chè anzi, a riparazione del passato per le opere pubbliche fondamentali, deve assicurare stabilmente la finanza necessaria.

Dichiara di essere certo che i siciliani continueranno a compiere, con ogni necessario sacrificio, il loro obbligo di cittadini avvertendo il peso di maggiori doveri in corrispondenza dei maggiori diritti. E se le provvidenze, che la saggezza dell'Assemblea promuoverà ed attuerà, condurranno, come non è lecito dubitare, al rafforzamento dell'economia siciliana, col progresso dell'agricoltura e la industrializzazione dei prodotti della terra e della pesca e la intensificazione degli scambi, questo rafforzamento si risolverà in accresciute possibilità di lavoro equamente remunerato. La giustizia sociale è aspirazione di tutti i cuori e di tutte le intelligenze operose e ad essa si deve mirare con reciproca comprensione e sensi di umana dignità e di amore cristiano. Non mancherà certamente la collaborazione delle classi abbienti e produttive.

Ritiene che sarà vanto dei siciliani non deludere le aspettative, non fallire al destino; ma perchè così sia, occorre tendere tutte le energie nello sforzo unanime di ripresa costruttiva, accantonare le divergenze di parte, bandire ogni forma di contrasto e di odio te-

nendo presente di essere avanti tutto e soprattutto siciliani, ancora meglio, soltanto siciliani (*applausi*).

Ricorda che bisogna trovarsi lealmente uniti nell'intento di consolidare l'autonomia siciliana, e per essa ed insieme con essa conseguire la prosperità ed il benessere del popolo siciliano, tanto meritevole di sorti migliori. Per la Sicilia, con tutte le forze dell'animo, invoca una vera solidarietà regionale che sia nel cuore e non solamente sulle labbra, una concordia sacra, una pace feconda ed operosa, giustizia e tregua di Dio.

Conclude affermando di avere la certezza che a tale condizione i siciliani realizzeranno grandi cose e daranno esempio di civile saggezza a quanti — e non sempre con simpatia e comprensione — guardano a dessi, di qua e di là dallo Stretto, ed anche fuori dei confini della Patria.

Con questo voto vibrante di fraternità siciliana, invita l'Assemblea ad iniziare i suoi lavori al grido di *Viva l'Italia, Viva la Sicilia*. (*Vivissimi generali applausi*).

#### Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE sottopone all'approvazione dell'Assemblea i seguenti telegrammi:

« Al Presidente dell'Assemblea Costituente

Oggi adunata per la prima volta l'Assemblea regionale siciliana, espressione diretta del Popolo dell'Isola, fiera della raggiunta autonomia nel seno augusto della grande Patria italiana, invia il suo vibrante saluto alla Assemblea Costituente, che in questa aurora del Secondo Risorgimento è intenta a scolpire in liberi ordinamenti, secondo lo spirito delle democratiche tradizioni, le nuove leggi destinate a stringere tutti i figli d'Italia in un nuovo patto di indissolubile fraternità fondata sul tenace concorde fecondo lavoro e sulla giustizia sociale ».

(*E' approvato*)

« Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Nel giorno del suo solenne insediamento, l'Assemblea regionale siciliana, iniziando la propria attività protesa al raggiungimento dei più alti fini nel comune interesse della Regione e della Nazione, saluta con animo grato il Governo della Repubblica che, ispirandosi agli alti principi delle democratiche libertà, seppe accogliere e tradurre in legge dello Stato l'appassionata aspirazione del popolo dell'Isola generosa e fedele alla sua autonomia nel seno augusto della grande Patria italiana ».

(*E' approvato*)

Legge, poi, il seguente telegramma pervenutogli dall'Alto Commissario per la Sardegna:

« Prego la S. V. I. di porgere all'Assemblea regionale i sensi della più viva cordiale partecipazione del popolo e della Consulta regionale sarda nella storica data che segna l'inizio dell'attività del massimo organo democratico

regionale. La saggia ed illuminata opera di codesta Assemblea svolta a vantaggio dei più alti interessi della Regione e della Patria sarà seguita sempre con sentimenti di fraternità da quest'Isola che formula ogni migliore augurio. - *Alto Commissario Generale Pinna* ».

Sottopone ad approvazione il seguente testo di risposta:

« Fraterna partecipazione del Popolo e della Consulta regionale sarda alla esultanza del Popolo di Sicilia per il solenne insediamento della sua Assemblea regionale riempie di profonda commozione questo Consesso. In nome di tutti i componenti formulo il fervido augurio che l'eroica Sardegna veda presto essa pure iniziarsi la feconda attività della propria Assemblea protesa al raggiungimento dei più alti fini nel comune interesse della Regione e della Patria secondo lo spirito delle democratiche tradizioni oggi rifiorienti nel clima di libertà del Secondo Risorgimento Italiano ».

(*E' approvato*)

Dà, quindi, lettura di un telegramma pervenuto dall'on. Vittorio Emanuele Orlando:

« Situazione parlamentare impediscemi assentarmi. Invio fervidi auguri inizio lavori codesta Assemblea per benessere Sicilia supremo interesse italiano. - *Orlando* ».

Sottopone ad approvazione il seguente testo di risposta:

« Vivamente grata per il fervido messaggio augurale pervenutole dall'illustre Figlio della nostra Isola generosa, Assemblea regionale siciliana oggi solennemente insediata nelle sue funzioni, iniziando la propria attività protesa al raggiungimento dei più alti fini nel comune interesse della Regione e della Patria, rivolge orgogliosa e commossa il suo pensiero al Presidente della Vittoria ».

(*E' approvato*)

Dà, infine, lettura del telegramma pervenutogli da Don Luigi Sturzo:

« Accetti insieme consiglieri regionali miei fervidi auguri per rinascita nostra Isola attuando in operosa concordia sua struttura autonoma ed sua ripresa sociale economica culturale. Distinti saluti. - *Luigi Sturzo* ».

Sottopone ad approvazione il seguente testo di risposta:

« Assemblea Regionale sua prima seduta ricorda figlio illustre Sicilia esule di libertà e propugnatore autonomia in cui l'Isola realizzi sua feconda rinascita ».

(*E' approvato*)

Comunica che da taluni gruppi parlamentari gli è pervenuta la proposta di rinvio della elezione del Presidente dell'Assemblea.

Pone in votazione tale proposta.

(*E' approvata all'unanimità*)

Avverte che la seduta è rinviata al giorno successivo, alle ore 17, con lo stesso ordine del giorno.

**La seduta termina alle ore 17.**